

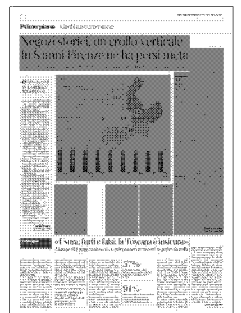
Nel 2009 le attività (ristoranti e bar esclusi) erano 223, oggi sono 98. E tra gli under 50 per 200 che aprono, 300 chiudono

# Negozi storici, resa senza tregua

Firenze, i dati della Camera di commercio: in otto anni sono più che dimezzati

Nel 2009, erano 223 i negozi «over 50», con più di 50 anni di vita. Oggi sono solo 98. Si tratta dei negozi di vicinato (bar, ristoranti e gelaterie escluse). Ma oltre alle difficoltà dei negozi storici, dopo le liberalizzazioni, si vede anche un altro fenomeno nel mondo del commercio fiorentino: una maggiore vitalità (quindi nuovi esercizi) ma anche un maggior grado di fallimento sia dei «vecchi» che dei nuovi negozi. Ogni anno il saldo è negativo, con una differenza di almeno 100 negozi: in meno.

a pagina 2 **Boncianni, Fatucchi**



# Negozi storici, un crollo verticale In 8 anni Firenze ne ha persi metà

Gli over 50 anni sono scesi da 223 a 98. E tra quelli nuovi? Per 200 che aprono, 300 chiudono

I negozi — esclusi bar, ristoranti e pasticcerie — che hanno più di 50 anni, a Firenze, sono oggi 98. Negozi «storici», non perché lo sono formalmente, cioè iscritti nell'apposito elenco, ma perché fanno parte della storia della città e di chi la vive. Erano più del doppio, cioè 223, solo 8 anni fa.

La metà di quelli ancora «vivi» sono nel centro storico, gli altri nei restanti altri 4 quartieri. Fuori dal centro, data la tipologia di offerta, la loro presenza è strettamente legata alla residenza e per questo il secondo quartiere per presenza è il 3. Ma anche alla nascita di grandi centri commerciali, che hanno falciato gli esercizi già presenti. Ed è forse per questo che nel quartiere 4 e 5, gli altri due più popolosi, quelli «tradizionali» sono appena 11 a testa. Non solo.

Ci sono 15, di questi negozi «over 50», la cui vita è ben più lunga (i dati sono forniti dagli Uffici statistica della Camera di commercio di Firenze e di Palazzo Vecchio). Ma da quegli archivi si può scoprire molto altro dell'andamento del commercio in città. Volutamente, abbiamo eliminato dai dati il settore della ristorazione, per alcune sue caratteristiche che, soprattutto in centro, avrebbero avuto bisogno di approfondimenti più analitici: ci siamo limitati ai negozi di vicinato — dagli alimentari ai cosmetici alle farmacie.

Negli ultimi 8 anni, dopo la liberalizzazione nel settore del commercio, è aumentata la vitalità, ma anche la mortalità. Più facile aprire, più facile chiudere. In tanti ci provano, molti non ce la fanno: il saldo però alla fine è negativo. Insomma, se ne vanno i «vecchi» ma a morire sono soprattutto i nuovi. La differenza tra aperture e chiusure ha sempre il valore meno: dai -125 del 2009 ai +102 dei primi nove mesi di quest'anno. L'unico saldo positivo è nella categoria

degli «ultimi nati»: cioè quelli attivati tra il 2010 ed il 2017. Ma anche in questa categoria, la mortalità è più del 10%: alcuni aprono e chiudono nello stesso anno. Un dato che conferma una analisi fornita da Confesercenti, la vita media dei «nuovi» negozi, nati dopo la liberalizzazione, è 4 anni e mezzo. Se si guarda il numero complessivo di negozi aperti oggi, sono 271 in meno del 2009. Un dato che pare in contraddizione con la somma dei saldi annuali (aperti meno chiusi), ogni anno con un meno 100: in realtà, è solo una difformità di base dati e di registrazione di altri tipi di cessazioni. Insomma, l'impatto delle chiusure è sicuramente maggiore.

I 98 negozi storici di cui abbiamo parlato finora sono quelli che hanno più di 50 anni. Attenzione, però: non tutti questi 98 sono nell'elenco «ufficiale» dei negozi storici del Comune, a cui si accede sì, dopo 50 anni, ma solo su base volontaria. L'elenco «ufficiale», tenuto dal Comune, conta quasi 250 esercizi: dentro

delle Cure o Baroncini al Poggetto. Tra i fiorai fuori dal centro c'è solo Labardi Silvano in via Doni.

L'unica categoria con negozi storici tutti fuori dal centro è «auto e moto» con Stavini in viale Rosselli e Gallori Gomme in lungarno Ferrucci.

**Mauro Bonciani  
Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati

### ● L'analisi

Le statistiche sono fornite dalla Camera di commercio di Firenze e dall'Ufficio statistico del Comune di Firenze

### ● L'elenco

Esiste un elenco di



negozi storici, riconosciuti dal Comune: basta avere più di 50 anni di vita per essere inseriti. Se hanno anche arredi originali, sono storici «di pregio»

### ● Marketing

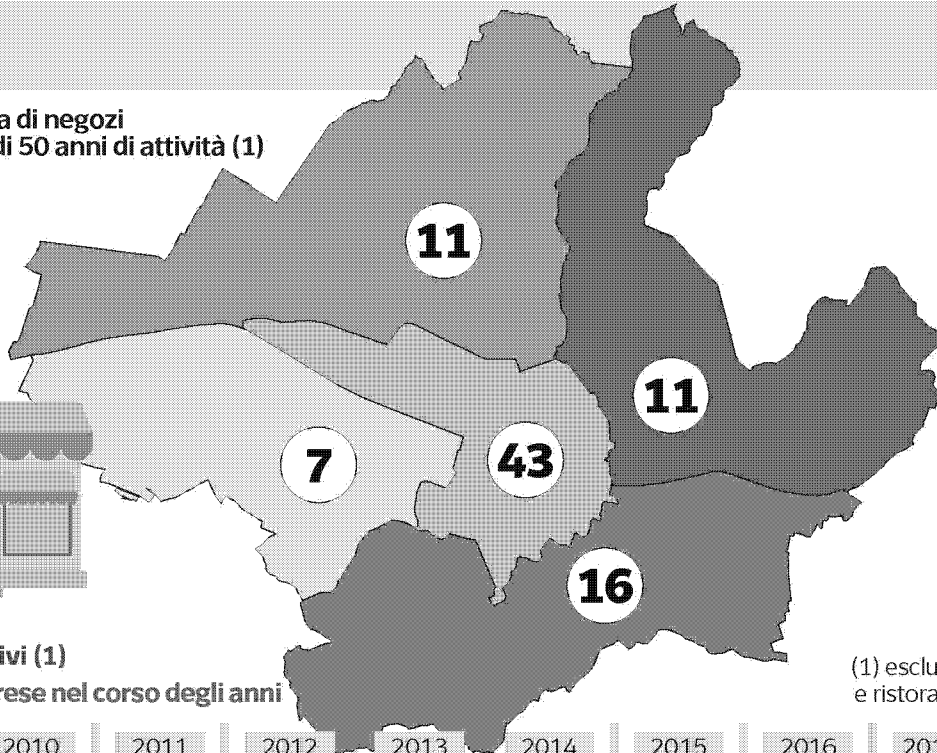
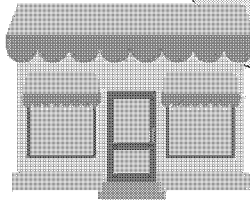
Esiste anche un'associazione che raggruppa 60 negozi e attua operazioni di marketing per promuovere le aziende e botteghe aderenti

c'è una parte dei 98 di questa ricerca e poi ristoranti, gelaterie, bar. In questo elenco quasi tutti sono dentro il centro o in Oltrarno. Fuori, ci sono negozi a volte celebri, altri comunque punti di riferimento dei quartieri dove si trovano. In via Reginaldo Giuliani ci sono le Civaie Scopetani, aperte nel 1946, in via Aretina la Rosticceria del Madonnone e sempre a Firenze Sud in viale Giannotti la gioielleria Roggi, tra le pasticcerie fuori dal centro Castagnoli in viale dei Mille o Crociani in piazza Dalmazia. In viale Morgagni c'è la cartoleria Corti, in via Gioberti negozi storici dell'albo sono l'ottica Galanti e l'enoteca Bonatti. Tra i ristoranti Sabatino, in via Pisana, e Omero al Pian dei Giullari. Tra le gelaterie Cavini in piazza

## I numeri

○ Presenza di negozi con più di 50 anni di attività (1)

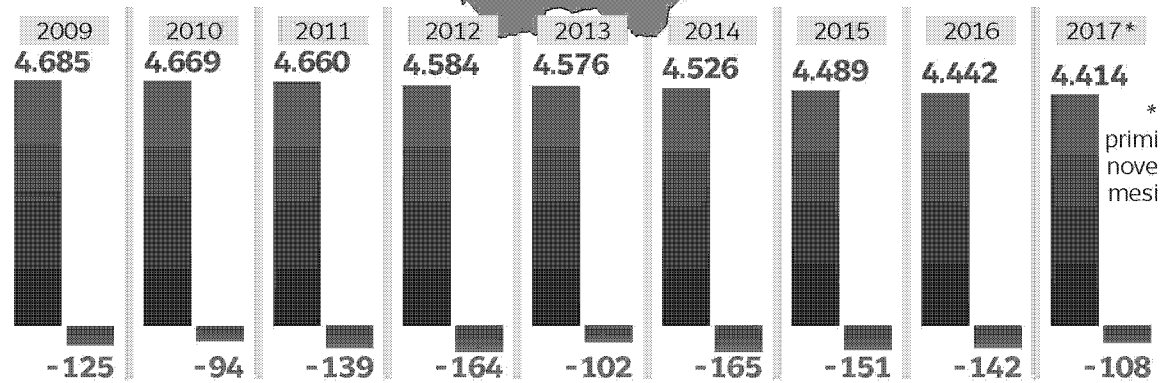
- Quartiere 1
- Quartiere 2
- Quartiere 3
- Quartiere 4
- Quartiere 5



■ Negozi attivi (1)

■ Saldo imprese nel corso degli anni

(1) esclusi bar e ristorazione



Fonte: Uffici statistica Camera di commercio di Firenze e Comune di Firenze

.centimetri